

ADORAZIONE



Adoro il tuo pane, Signore. Mi fermo davanti a quella porta dorata e credo che Tu sei vicino a me. Ti posso parlare e tu mi ascolti. Ti racconto i miei problemi e le mie gioie, trovo condivisione e consolazione. Ti faccio domande, e, inspiegabilmente, arrivano risposte, se solo spengo i pensieri e trovo il tempo di ascoltarle. Adoro questo grande segno della tua presenza. Ripenso alla tua vita, a quel poco tempo che è bastato per salvare l'umanità, a quelle parole che hai pronunciato e ci hanno trasmesso, dove c'è la saggezza dell'universo, e tutto il necessario per guidarci sul giusto sentiero. Ripenso a quella notte buia, all'ultima cena, e a come la luce non possa essere vinta dalle tenebre, anche quando un amico ti tradisce e le forze del male si accaniscono contro di te. Adoro la tua forza invincibile, insieme alla tua tenerezza disarmante. Adoro la tua predilezione per i bambini, il rispetto e la considerazione di pubblicani e prostitute, la vita data per i tuoi amici e il perdono offerto ai tuoi nemici. Adoro il tuo rapporto di Figlio con il Padre, il tuo desiderio di farci sentire come te, avvolti e protetti dal suo immenso amore, qualunque cosa succeda.

Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua? (Mc 14,12)

La liturgia invita oggi a riflettere sul significato del dono che Gesù fa di sé alla sua comunità: corpo e sangue richiamano il dono della sua vita.

Come Vangelo ascoltiamo un brano di Marco (dal c. 14). Questo racconto si articola in cinque sezioni: il complotto di Giuda, la preparazione della cena, la cena eucaristica, il Getsemani e l'esecuzione del piano di Giuda. Al centro c'è la cena pasquale di Gesù con l'istituzione dell'Eucaristia.

Gesù si trova tra persone che gli vogliono bene e persone che vogliono la sua morte. È in questo contesto di incertezza che Gesù dona se stesso ai discepoli come pane spezzato e vino versato, a ricordare che egli dona la sua vita "da se stesso". Mangiare la Pasqua è mangiare l'Eucaristia, che Gesù durante la cena donerà ai suoi amici. Questo ci ricorda la centralità della celebrazione eucaristica per noi cristiani "Senza l'Eucaristia non possiamo vivere, dicevano i primi cristiani perseguitati; che voleva dire: se non possiamo celebrare l'Eucaristia, non possiamo vivere, la nostra vita cristiana morirebbe" (papa Francesco).

E poi sappiamo che l'Eucaristia fa la Chiesa: tutti coloro che mangiano dell'unico pane spezzato, Cristo, entrano in comunione con Lui e formano un solo corpo. E ancora abbiamo sperimentato che l'Eucaristia ci assimila, ci conforma a Cristo. Questo significa che come Lui, anche noi dobbiamo farci pane spezzato per i nostri fratelli. Farci dono. Ma tutto parte da una domanda, da un desiderio: "Dove vuoi che andiamo a preparare?".

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



9ª settimana del Tempo ordinario

2-8 giugno 2024

Mentre mangiavano Gesù prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: "Questo è il mio sangue... che è versato per molti".

Il corpo e il sangue di Cristo

La liturgia ci propone oggi di celebrare la solennità del Corpo e del Sangue di Cristo. Il Vangelo ci racconta il momento cruciale dell'istituzione dell'Eucaristia. La sua vita è giunta al termine, e decide di sintetizzarla in un gesto che ne confermi il senso: l'offerta di se stesso all'umanità. Così, nell'ultima cena con i suoi amici, «assegna al pane una funzione che non è più quella di semplice nutrimento fisico, ma quella di rendere presente la sua Persona in mezzo alla comunità dei credenti» (papa Francesco).

Oggi – ricorda il papa – «non basta affermare che nell'Eucaristia è presente Gesù», ma occorre prendere parte alla sua vita donata.

«Quando prendiamo e mangiamo quel Pane, noi veniamo associati alla vita di Gesù, entriamo in comunione con Lui e ci impegniamo a realizzare la comunione tra di noi, a trasformare la nostra vita in dono, soprattutto ai più poveri. Il Cristo, che ci nutre sotto le specie consacrate del pane e del vino, è lo stesso che ci viene incontro negli avvenimenti quotidiani; è nel povero che tende la mano, è nel sofferente che implora aiuto, è nel fratello che domanda la nostra disponibilità e aspetta la nostra accoglienza. È nel bambino che non sa niente di Gesù, della salvezza, che non ha la fede. È in ogni essere umano, anche il più piccolo e indifeso». Cerchiamo di riconoscerlo sempre, là dove ci ha detto di essere.

CALENDARIO SETTIMANALE *Nona settimana del Tempo ordinario e Prima settimana della Liturgia delle Ore*

Domenica 2 SS. CORPO e SANGUE di CRISTO Es 24,3-8; Sal 115 (116); Eb 9,11-15; Mc 14,12-16. 22-26	S. Messa ore 10.00 Celebrazione solenne del Corpus Domini. La comunità si riunisce per ringraziare il Signore di quanto realizzato finora e per continuare nell'impegno di vita cristiana anche nel periodo estivo. Al termine della Messa usciremo di chiesa in Processione dalla porta centrale e conclusione sopra i gradini, con la Benedizione eucaristica a tutta la comunità. -Dal Cason Antonio, Bertilla e Maddalena
Lunedì 3 S. Carlo Lwanga e compagni	S. Messa ore 18.00 Zordan Amabile Ore 20.30, incontro per definire la composizione del nuovo Consiglio Pastorale e della Gestione economica.
Martedì 4 S. Quirino	S. Messa ore 18.00 Savio Pietro\Zordan Mariano, Elide e Mario <p style="text-align: right;">Ore 20.30 prove di canto Coro Giovani Voci.</p>
Mercoledì 5 S. Bonifacio	Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00.
Giovedì 6 S. Norberto	S. Messa ore 18.00 Dal Castello Angela e Calgaro Guglielmo\Anime del purgatorio Ore 20.00 Adorazione Eucaristica e Preghiera per le Vocazioni.
Venerdì 7 SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ	S. Messa ore 18.00 Apostolato della Preghiera - Dall'Osto Giovannina\Dall'Osto Antonio e Zordan Maria
Sabato 8 Cuore Immacolato di Maria	S. Messa ore 18.30 Antonio, Caterina e Walter\Pellegrini Norma e Zorzi Mario\Crestanello Paola\Costa Francesco e Fulvio\Zorzi Giorgina e coscritti 1957
Domenica 9 10° DEL TEMPO ORDINARIO Gn 3,9-15; Sal 129(130);2 Cor 4,13-5,1; Mc 3,20-35	S. Messa ore 10.00 Per la comunità - Alle ore 10.45, nella Chiesa del Granatiere (Monte Cengio) viene celebrata la S. Messa per tutti i Granatieri e i Caduti.

CORPUS DOMINI

A Gesù piace usare dei paragoni particolari! Per esempio, nel tempo di Pasqua, Gesù ci ha detto che lui è il Buon Pastore, ma anche che è la Porta dell'ovile. Poi ci ha detto che è la Via, la Verità e la Vita. Ora usa un paragone ancora diverso: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo". Io sono il pane... Per noi, gente del Mediterraneo, il pane è l'alimento fondamentale. Il pane ci sazia e ci dà forza. È buonissimo quando lo accompagniamo ad altri cibi, ma è ottimo anche da solo. Se anche fossimo così poveri da non poterci permettere altro, un buon pezzo di pane può nutrire per una giornata intera. Perciò, dire che Gesù è come il pane, è come dire che abbiamo bisogno di Lui tutti i giorni, così come tutti i giorni abbiamo bisogno di nutrirci. Il Maestro di Nazareth, però, non dice solo di essere come il pane, ma spiega: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo". Nutrirsi che vuol dire? Significa mangiare, no? E infatti Gesù lo ripete con molta chiarezza: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna." Forse queste parole del Vangelo le abbiamo sentite tante altre volte e non ci stupiscono più di tanto. Eppure, se le ascoltiamo bene, sono davvero impressionanti! Se uno venisse a dirci che dobbiamo mangiare il suo corpo e bere il suo sangue, lo prenderemmo per pazzo! Però noi sappiamo bene che il Signore Gesù sta parlando del modo stupendo che Lui stesso ha inventato per restare sempre con noi! Il Signore Gesù vuole che in noi ci sia una forza d'amore grande così, per poter dire anche noi: "Sì, Signore, ti voglio talmente bene che ti mangio! Ti tengo dentro di me, così siamo insieme, profondissimamente insieme, senza che niente al mondo ci possa separare!"

Liturgia	Sono ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare: 3492819512 – 3927889547 entro il venerdì.
Caritas	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contenitore Caritas per la raccolta di aiuti. C'è bisogno di: olio, zucchero, caffè, tonno, fagioli, passata, biscotti, latte, prodotti pulizia casa. Chiamare: 3489263474.
Int. Messe	L'intenzione nella celebrazione della S. Messa sarebbe opportuno comunicarla entro e non oltre il giovedì precedente. Grazie.
Nota Bene	Ricordiamo che nei giorni feriali, alle ore 18.00, salvo imprevisti, viene celebrata la S. Messa. Partecipare (almeno qualche volta) è un fare e un farsi del bene.
Uscite	Stampa 30,00\Cancelleria 17,45.
Entrate	Offerte in chiesa 231,84\Altre offerte 38,00+50,00+150,00\Stampa 4,20+30,00\Per lavori 10,00\Per fiori chiesa 10,00\Benedizione 30,00\Visita malati 20,00.